

Il caso

Convegno con il commissario dell'alta velocità

Il Pdl lancia la sfida ai Democratici "Votate la nostra mozione per la Tav"

MARIACHIARA GIACOSA

SE NEL Pd infuriano le polemiche sulla Torino-Lione, nel Pdl si serrano i ranghi e si pensa a come cavalcare la frattura, sempre più evidente, in casa dei democratici. Questa la sfida: presentare in Parlamento una mozione sul «Si alla Tav senza se e senza ma» e chiedere al Pd di votarla. E' già successo un anno fa, quando fu approvata una mozione bipartisan a favore dell'alta velocità ora il Pdl vuole stanare il nemico e capire se ha ragione il sindaco di Bari, Emiliano, quando dice: «Se nel partito ci fossero le primarie sulla Tav credo che vincerebbe chi ha dei dubbi».

La sfida è partita da Torino dove, ieri, lontano dal cantiere e dalla manifestazioni, il Pdl ha organizzato un convegno a sostegno della nuova ferrovia. «Sottoporro ai miei colleghi un documento a favore della Torino-Lione - ha detto il coordinatore piemontese e deputato Enrico Costa - lo presenteremo in aula e chiederemo al Pd di votarlo. Vedremo se hanno cambiato idea e sono passati dalla convinzione alla convenienza. Ci aspettiamo - ha concluso - che, anche in questo momento di difficoltà e di tentazioni, riaffermino con convinzione un percorso che fino a qui ci pareva di aver condiviso». La linea d'altra parte l'aveva già dettata in mattinata Silvio Berlusconi al gruppo Pdl riunito alla Camera: «La Tav è un'opera fondamentale, senza ci sarebbe un danno economico gravissimo



PRESIDENTE

Mario Virano guida l'Osservatorio sull'Alta velocità avverte: "Tornare indietro sulla Tav sarebbe impossibile ma la situazione è complessa"

Costa: vedremo in parlamento chi cambia idea E si riallinea pure Bonsignore

per la nostra economia». Tutti d'accordo insomma, con un malcelato sospiro di sollievo perché, per una volta, il bubble ne è scoppiato a casa d'altri. Anche la posizione del "dissidente" Vito Bonsignore, che in passato aveva creato qualche imbarazzo tra gli azzurri, pare infatti essersi riallineata: «La Tav è un elemento del sistema dei trasporti e della logistica nel nordovest: mi sta benissimo il tunnel di base - ha spiegato - perché non possiamo tenerci un collegamento dell'800».

Logistica e trasporti sono il

futuro anche secondo il parlamentare Mino Giachino che ha precisato: «Novara sarà il nuovo cuore della logistica con 20 mila addetti e ricadute ad Alessandria, tra Cuneo e Mondovì e a Orbassano». Preoccupato poi il senatore Lucio Malan secondo il quale «rinunciare a quell'opera costerebbe molte centinaia di migliaia di posti di lavoro e la prima vittima, naturalmente, sarebbe il Piemonte».

Insalac'era anche il commissario Mario Virano: «Ci sono stati atti istituzionali e un grande lavoro: tornare indietro ora sarebbe davvero arduo, a mio avviso impossibile. Con questo non voglio nascondere - ha aggiunto - che da un punto di vista della comprensione dell'opera la situazione è più complessa, anche perché nel Parlamento precedente il 99 per cento era favorevole, ora non è più così».